

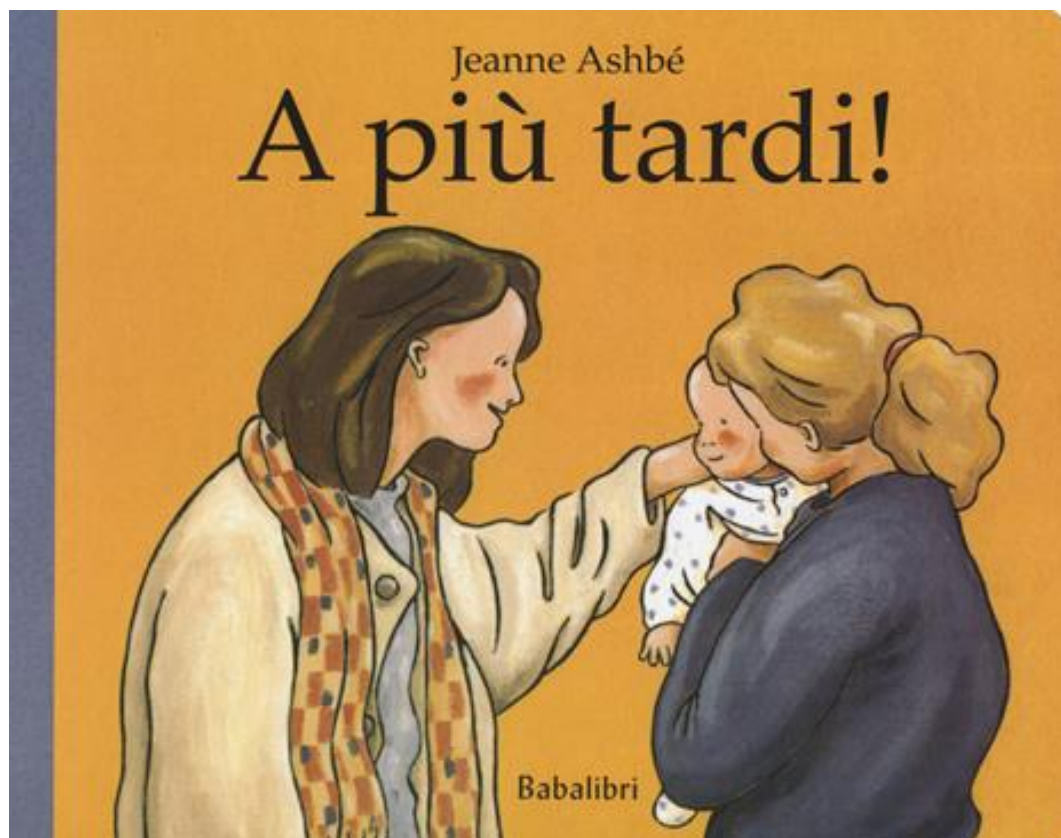
UN FILO DI STORIE

A cura delle volontarie e dei volontari Nati per Leggere Campania.

Settimana dal 19 ottobre 2022

Questa rubrica settimanale – curata dalle volontarie e dei volontari **Nati per Leggere Campania** - si propone di offrire suggerimenti di lettura per ogni fascia d'età. Un modo per sostenervi nella buona pratica della lettura condivisa in famiglia attraverso libri e albi illustrati di qualità. Tutti i libri proposti possono essere presi in prestito ogni mercoledì, la mattina dalle 11 alle 13 e il pomeriggio dalle 16 alle 18. Le letture consigliate per le settimane precedenti le trovate sulle pagine dedicate al Punto Lettura Nati per Leggere sul sito della Biblioteca nazionale di Napoli.





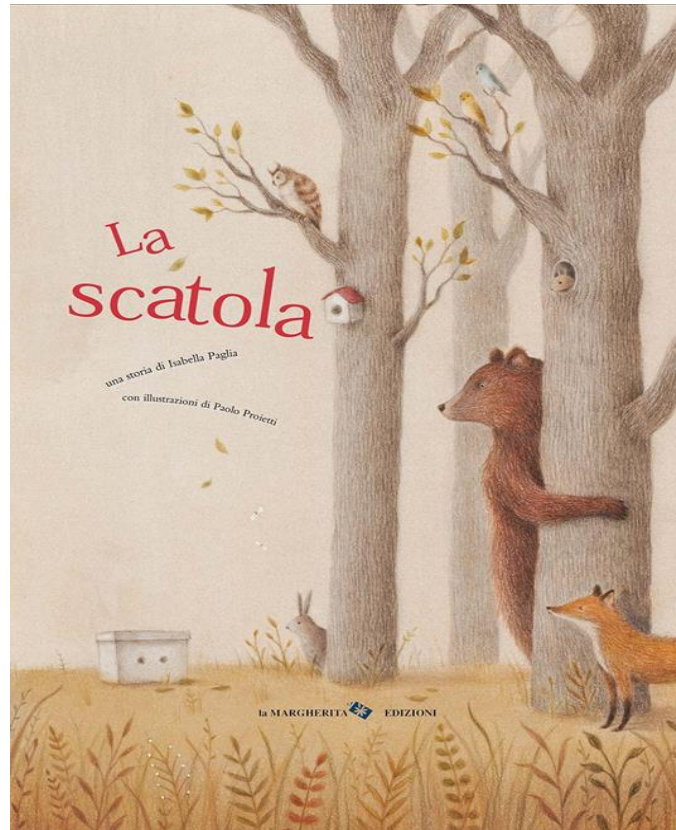
A più tardi / Jeanne Ashbé. Babalibri, 2019 - da 1 anno

In modo naturale e sereno questo albo illustrato racconta un momento molto importante della vita dei più piccoli, l'ingresso all'asilo nido, il primo vero distacco da mamma e papà, primarie figure di riferimento nella loro crescita.

Un bel cartonato compatto, con angoli arrotondati e di formato orizzontale in cui Jeanne Ashbé, con poche parole e tante immagini colorate, racconta i dettagli dei vari momenti in cui si svolge una giornata al nido. Una duplice storia i cui protagonisti, Milo e Anna, fanno il loro ingresso in una dimensione nuova: un vero e proprio rito di passaggio dal contesto domestico a quello scolastico. Una mamma accompagna il suo piccolo al nido; un papà porta sua figlia un po' più grande alla stessa scuola. Le due storie proseguono parallelamente, quella di Milo nelle pagine di sinistra e quella di Anna nella pagina di destra. Si appendono le giacche, ci si abbraccia, ci si saluta, ci si dà un bacio con la promessa di rivedersi presto. Questo è quello che i bambini imparano giorno dopo giorno: il tempo trascorso lontani è solo momentaneo.

Vediamo, poi, i due bambini immersi in una routine tutta nuova, fatta di relazione con gli altri, momenti di gioco, i compagni, la pittura, la pappa, le pipì, il sonnellino, i litigi, le coccole, la stanchezza di fine giornata e...l'arrivo di mamma e papà con la felicità di ritrovarsi.

La narrazione, leggera, è fatta di parole dolci e rassicuranti in rima, che si accompagnano ad illustrazioni a tinte pastello presentate in riquadri su sfondo color crema per una lettura piacevole e distensiva.



La scatola / un testo di Isabella Paglia; con illustrazioni di Paolo Proietti. La Margherita Edizioni 2020 - da 3 anni

Le delicate illustrazioni, rese con tinte chiare, dorate e sfumate, già in copertina ci immergono in un bosco da sogno, avvolto in una soffice foschia.

Qui un gruppo di amici animali si trova a dover risolvere un mistero, celato in una strana scatola bianca, fornita di ...occhi!! Il grande orso, il gufo, la volpe, la lepre e lo scoiattolo, circondati da uccellini, farfalle, libellule, api e coccinelle, provano in tutti i modi a indurre il misterioso essere a svelarsi. Organizzano un allegro spettacolo musicale, suonando e ballando, ed un festoso picnic a base di biscotti e torte appetitose, con al centro della tovaglia stesa sul prato proprio la misteriosa scatola. Ma le reazioni dall'interno sono isolate e indecifrabili: uno strano tremore, un brontolio famelico, un lungo rauco Noooooo!, che si alternano a un perdurante profondo silenzio.

A questo punto si formulano varie ipotesi: lo sconosciuto sarà timido e complessato, avrà subito uno choc recente, avrà avuto un incontro traumatico con un "cattivone ingordo"?

Fatto sta che la scatola resta chiusa, anche dopo gli omaggi affettuosi a base di margherite profumate e di gustose nocciole. E gli animali scelgono di rispettare l'immobilità del misterioso ospite, ma comunque di fargli sentire il loro caldo affetto con un grande accogliente abbraccio, tutti insieme avvolti nella morbida pelliccia dell'orso.

E quando arriva la pioggia si rifugiano tutti insieme al coperto, portando in salvo la strana scatola, che finalmente si apre, svelando l'identità variopinta di quello che diventerà il nuovo amico di tutti. Il libro è una vera e propria lezione sull'amicizia, che si basa sull'accoglienza e sulla gentilezza e soprattutto sul rispetto dei tempi, degli spazi e dei bisogni altrui, che non sempre combaciano con i nostri. Perché l'amico è "la cosa più preziosa che si può avere, la cosa migliore che si può essere".

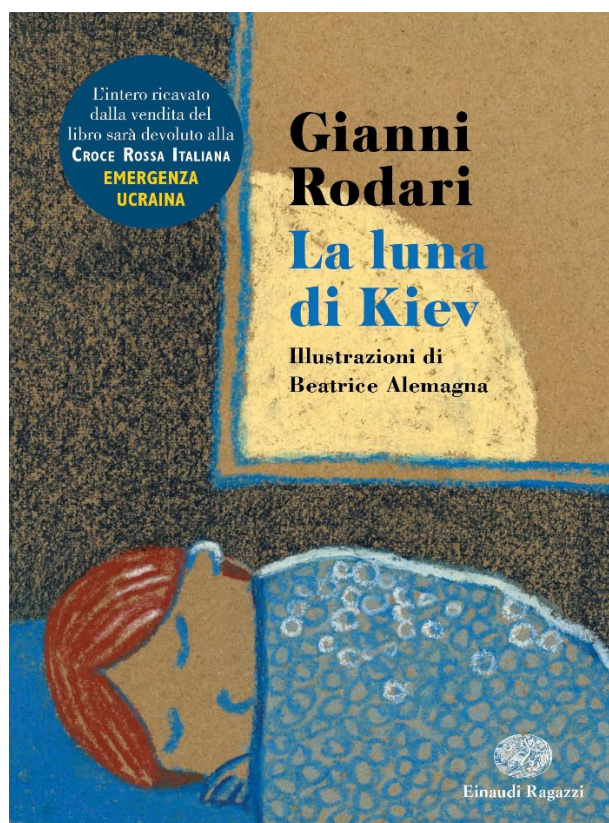


La cosa più importante / testo di Margaret Wise Brown, illustrazioni di Leonard Weisgard. Orecchio acerbo, 2018 - da 4 anni

La cosa più importante, il libro capolavoro di Margaret Wise Brown, che negli Stati Uniti è un classico intramontabile dal 1949, (scelto come "Top 100 libri per bambini" degli insegnanti dalla American National Education Association), parla proprio di questo: è necessario ricercare le cose importanti, o meglio il cuore "importante" degli oggetti, luoghi, spazi e momenti della quotidianità per rendersi contodella bellezza che ci circonda a cui non dobbiamo smettere di guardare, fin da piccoli.

Quando si guardano intorno i bambini notano piccoli dettagli importanti. Si accorgono dei colori, osservano le forme, percepiscono i suoni. La voce di un grande ha il compito di dare all'infanzia la libertà di essere sé stessa, ma anche quello di mettere un po' di ordine nello stupore di fronte alla scoperta del mondo. «La cosa importante di un cucchiaino è che lo usi per mangiare. È come una piccola pala, lo stringi nella tua mano, puoi metterlo in bocca, non è piatto, è incavato, e raccoglie le cose. Ma la cosa più importante di un cucchiaino è che lo usi per mangiare» La struttura del testo si ripete, passando in rassegna una margherita, la pioggia, l'erba, la neve, una mela, il vento, il cielo, una scarpa... e tra le pieghe recondite del libro troverete anche un grillo e il vetro! Il tono utilizzato potrebbe sembrare quasi bambinesco (chi parlerebbe mai così di un cucchiaino?), ma le parole e le immagini scelte per descrivere ogni soggetto sono molto curate e trasportano come per magia in un mondo incantato e contemporaneamente reale per la poesia delle parole e la bellezza delle illustrazioni nella continua alternanza tra bianco e nero e colore, (un espediente di risparmio sulla stampa, che nel 1949 costava parecchio!). Anche la clausola che (apre e) chiude ogni porzione di testo («La cosa PIÙ importante...») che fa emergere lo stereotipo caratterizzante di ogni elemento è sempre spiazzante e mai prevedibile fino in fondo. Ma come capita guardando attraverso un vaso pieno d'acqua, la realtà, una volta raccontata, traspare con chiarezza e l'autrice riflette sul fascino delle piccole cose senza dare niente per scontato, come del resto fanno i bambini nella fase cruciale dei "perché", concludendo questa esplorazione con un tu al piccolo lettore cui per tutto il corso del libro lei si era rivolta esplicitamente: «La cosa importante di te è che tu sei tu»

La costruzione tecnica del libro è curatissima, ricca di dettagli e particolari perfettamente disposti e mai casuali: la copertina, la quarta di copertina, il frontespizio, la pagina con il colophon, sono il risultato di precise scelte dell'autrice splendidamente illustrate da Leonard Weisgard.



La luna di Kiev / Gianni Rodari, Illustrazioni di Beatrice Alemagna. Einaudi Ragazzi, 2022 - da 5 anni

Il 17 maggio 1956 arriva alla redazione dell'«Unità» la lettera di una bambina di Kiev, Jenia Zukerman, che chiede a Gianni Rodari, all'epoca già tradotto in Unione sovietica, e titolare della rubrica di corrispondenza con i lettori, «Perché la luna brilla?».

Rodari risponde, indicando correttamente il sole come unica fonte di luce e di calore e invitando la bimba a guardare la terra dalla prospettiva della luna, come un unico pianeta senza confini.

Qualche mese dopo l'Unione sovietica avrebbe invaso l'Ungheria.

La luna di Rodari tornerà più volte nelle sue filastrocche, in omaggio all'amato Leopardi, a partire da questa di Kiev, pubblicata nel 1960 in "Filastrocche in cielo e in terra", come ricorda in quarta di copertina Paolo Di Paolo, definendolo un testo "dissepolto", diventato oggi, in occasione della guerra tra Russia e Ucraina, "un talismano, una preghiera, un simbolo".

La poesia, riportata integralmente alla fine, è suddivisa in tre strofe, illustrate verso dopo verso da Beatrice Alemagna, con tenero tratto ed evanescenti sfumature di blu e marrone, i colori del cielo e della terra.

Nella prima strofa è l'autore stesso che si chiede se la luna di Kiev sia bella come quella di Roma, rappresentata con il suo monumento più famoso, il Colosseo; nella seconda la luna risentita risponde di essere unica, e non certo intercambiabile come "un berretto da notte". Precisa, nella terza, di essere capace di illuminare il mondo intero, dagli elefanti indiani, al Perù, dal ponte sul Tevere al Mar Morto. E aggiunge categorica che i suoi raggi viaggiano "senza passaporto", vale a dire senza alcun controllo o limite territoriale, etnico o politico. Anzi, nell'illustrazione essi diventano divertenti altalene per tutti i bambini del mondo.

Un piccolo libro prezioso, questo, oggi più che mai, il cui ricavato è interamente devoluto alla Croce Rossa Italiana per l'emergenza in Ucraina.